

ISTRUZIONI PROVA EVACUAZIONE SEDE SAN VITO

La prima prova di evacuazione dell'anno verrà condotta simulando un terremoto il 30 gennaio 2017, intorno alle ore 11.00.

L'esercitazione si svilupperà in quattro distinte fasi, tra loro successive:

- Fase 1) Simulazione terremoto;
- Fase 2) Apertura porte lungo le vie di esodo (**riguarda solo il personale ATA e la squadra degli addetti all'emergenza**);
- Fase 3) Evacuazione (riguarda tutti gli occupanti la scuola);
- Fase 4) Appello (riguarda tutti gli occupanti la scuola).

E' necessario che nel corso della prova tutti si attengano scrupolosamente alle procedure operative riportate di seguito.

Fase 1) Simulazione terremoto

Per dare inizio alla prova, gli alunni e i docenti saranno allertati da un singolo suono prolungato della campanella. Al segnale convenuto di "inizio esercitazione terremoto", gli allievi e gli insegnanti dovranno portarsi sotto i banchi (cattedra o architrave per gli adulti).

Si resterà in tale posizione in attesa del segnale di evacuazione (per 20 – 25 secondi).

Fase 2) Apertura porte di emergenza

Terminata la fase di allertamento, il personale facente parte della squadra di emergenza provvederà ad aprire le porte lungo le vie di esodo, verificandone la percorribilità.

Fase 3) Evacuazione

Al segnale di evacuazione, serie ininterrotta di squilli della campanella ottenuta alternando tre suoni brevi (1 ÷ 2 secondi ciascuno) con uno lungo (7 8 secondi), gli insegnanti devono:

- ✓ preparare la classe all'evacuazione (ordinare gli alunni in fila indiana);
- ✓ contare gli alunni presenti e **prendere il registro di classe** (nel registro dovrà sempre essere presente e disponibile un "modulo di evacuazione" (nel caso in cui sia immediatamente rilevata l'assenza di un alunno, il docente responsabile di classe comunica la notizia al coordinatore dell'emergenza o alla squadra di emergenza);
- ✓ verificare che non siano rimaste persone nell'aula, chiudere la porta del locale, mettersi in testa alla fila di alunni.

Nel portarsi all'esterno dell'edificio scolastico bisogna restare sempre lontani da finestre o porte con vetri; lungo le scale costeggiare invece le pareti.

Nel caso di alunni in situazione di handicap, gli insegnanti di sostegno si prenderanno cura degli stessi per la loro evacuazione; trovandosi fuori dalle classi, dovranno raggiungere la zona di sicurezza e non riaccompagnare gli alunni nelle rispettive aule.

Nel corso dell'esercitazione sarà seguito l'ordine di uscita previsto dal Piano di Evacuazione, cioè:

- **gli alunni delle classi IPAF/IPAG disposte al piano rialzato abbandoneranno l'edificio usando l'uscita principale con il seguente ordine: I A IPAG, IV A IPAF, I A IPAF/IPAG e V A IPAF;**
- **gli studenti del Liceo Economico Sociale, con classi al primo piano, usciranno utilizzando la scala esterna d'emergenza con la seguente disposizione: IV C Ec. Soc., II C Ec. Soc., III C Ec. Soc. e I C Ec. Soc.**
- **gli studenti ed il personale nei laboratori e nei locali al piano rialzato lungo il corridoio useranno per l'evacuazione l'ingresso principale;**
- **gli alunni nel laboratorio di falegnameria usciranno usando la porta d'emergenza disposta appositamente nel locale;**
- **gli alunni presenti in palestra evacueranno direttamente da questa usando l'uscita d'emergenza principale oppure, qualora questa fosse preclusa, una delle altre due aperture d'emergenza esistenti;**
- **gli alunni nei laboratori al piano primo abbandoneranno l'edificio percorrendo il corridoio ed uscendo dalla porta disposta in corrispondenza della scala antincendio.**

FASE 4) Appello

Raggiunto il punto di raccolta (area recintata posteriore fra edificio e S.P. per Campagna studenti Liceo Economico Sociale, spazio anteriore tutti gli altri), l'insegnante provvede a compilare, **nel tempo più breve possibile**, il modulo di evacuazione che andrà consegnato al responsabile dell'area di raccolta (il dirigente scolastico o la prof.ssa Antonietta Giorgio).

Il R.S.P.P.

Prof. Daniele Luongo